



Attività del museo

Anche quest'anno, nonostante l'emergenza sanitaria legata alla pandemia di COVID-19, numerose sono state le attività svolte dal Museo Civico di Crema e del Cremasco per la conservazione, lo studio e la valorizzazione delle opere delle proprie collezioni.

Per tutto il mese di gennaio fino al 2 febbraio 2020 è stata prorogata la mostra *Il Manierismo a Crema. Un ciclo di affreschi di Aurelio Buso restituito alla città*. Allestita all'interno del percorso museale, la mostra dedicata al manierismo cremasco e a uno dei suoi protagonisti più dimenticati, misteriosi e importanti, Aurelio Buso de Capradossi, è stata l'importante occasione per presentare alla cittadinanza gli affreschi, acquistati dal Museo da collezione privata e provenienti originariamente da palazzo Alfieri in Crema, recentemente restaurati¹ (*vedi foto a lato*). L'esposizione è, inoltre, stata l'occasione per rinsaldare² la collaborazione con Palazzo Ducale di Mantova che ha voluto inserire la mostra cremasca tra gli eventi del calendario ufficiale della grande mostra su Giulio Romano *Con Nuova e Stravagante Maniera*.

Il 17 di febbraio sono iniziati i lavori necessari alla realizzazione del nuovo percorso di visita destinato a ospitare l'allestimento definitivo degli affreschi di Aurelio Buso. L'ala museale corrispondente al vecchio ingresso del Museo e la sezione di Arte dell'Ottocento e del Novecento sono rimaste provvisoriamente chiuse al pubblico ed escluse dal percorso di visita, mentre le opere esposte sono state ricoverate nei depositi per permettere il restyling completo e in piena sicurezza degli spazi. Non è stato purtroppo possibile, a causa delle disposizioni atte a contenere l'epidemia da Covid 19, organizzare una inaugurazione ufficiale; il nuovo percorso di visita³ è stato comunque riaperto al pubblico a fine lavori e presentato alla stampa locale a metà del mese di luglio. Per condividere con la cittadinanza il nuovo allestimento, qualche mese dopo, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio il 26 e 27 settembre, il nuovo percorso espositivo dedicato ad Aurelio Buso è stato protagonista di visite guidate, anche notturne, per tutto il fine settimana.

Durante i lavori, per ampliare la superficie espositiva, è stata realizzata una parete ad hoc che ha permesso tra l'altro di valorizzare due tele Cinquecentesche di Vincenzo Civerchio, *San Pantaleone* (inventario n. B0212) e *San Rocco* (inventario n. B0213), opere importanti che non erano esposte al pubblico in quanto conservate nei depositi.

¹ L'acquisto del ciclo di affreschi da collezione privata da parte del Museo Civico di Crema e del Cremasco è stato parzialmente finanziato da Regione Lombardia tramite la partecipazione al Bando Interventi urgenti a favore del patrimonio culturale lombardo nell'anno 2017 con risorse accertate dal Comune di Crema all'inizio dell'anno seguente. Il restauro e la realizzazione della mostra *Il Manierismo a Crema. Un ciclo di affreschi di Aurelio Buso restituito alla città* ha giovato del sostegno dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio Banco Popolare così come la pubblicazione del catalogo a cura di G. Cavallini - M. Facchi, Scalpendi Editore, Milano 2019.

² La collaborazione con il complesso museale nazionale di Palazzo Ducale di Mantova era iniziata nel 2018 in occasione della mostra *Fato e destino. Tra mito e contemporaneità* che ha visto esposte dall'8 settembre 2018 al 6 gennaio 2019 due tele di proprietà della Diocesi di Crema, ma in deposito presso il Museo, afferenti al ciclo così detto "delle tele macabre". Si veda R. CASARIN, schede 31-32, in *Fato e destino. Tra mito e contemporaneità*, catalogo della mostra (Mantova, 8 settembre - 6 gennaio 2019), a cura di R. Casarin, Cinisello Balsamo 2018, pp. 92-93.

³ I lavori di riallestimento e ridefinizione del percorso espositivo sono stati sostenuti e co-finanziati dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Il 19 di febbraio, in occasione del centenario dalla nascita del pittore cremasco Gianetto Biondini (1920-1981), è stata inaugurata la mostra temporanea *Omaggio a Gianetto Biondini - L'evoluzione di un linguaggio*. Per l'occasione è stata esposta una selezione di opere, appartenenti alle collezioni museali, valorizzando anche tele normalmente non visibili nell'esposizione permanente. L'allestimento ha disegnato la parabola creativa di Biondini riuscendo a delineare il complesso e completo percorso artistico dell'autore, andando a rappresentare le diverse fasi affrontate nel corso della sua carriera: dalle prime esperienze impressioniste sino all'astrattismo dell'ultimo periodo artistico. La mostra ha inteso celebrare Biondini non solo come artista, ma anche come uno dei fondatori e promotori del Museo Civico di Crema e del Cremasco stesso.

Inizialmente programmata fino al 29 marzo, la mostra è stata prorogata fino al 12 luglio poiché, a causa dell'emergenza sanitaria scoppiata a ridosso dell'inaugurazione, il Museo è stato chiuso sino al 26 di maggio.

Sempre nel mese di febbraio hanno ufficialmente preso servizio i conservatori e curatori scientifici del Museo: Alessandro Barbieri e Christian Orsenigo.

Alessandro Barbieri prende il testimone da Matteo Facchi. Barbieri, bresciano, dal 2010 è cultore della materia relativamente alle discipline di Storia dell'Arte Moderna, Storia dell'Arte Lombarda e Storia delle Tecniche Artistiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dal 2019 è titolare del Laboratorio di Riconoscimento Dipinti per il corso di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte presso la medesima università.

Christian Orsenigo, milanese, formatosi all'Università degli Studi di Milano e alla Sorbona, ha conseguito il diploma di Specializzazione e il Dottorato presso l'École Pratique des Hautes Études. È stato Ricercatore all'Università degli Studi di Milano, dove ha insegnato Lingua Egiziana e Archeologia Egiziana presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici. A fianco dell'attività universitaria ha coltivato quella legata alla curatela di mostre temporanee, sia in ambito nazionale che internazionale.

Dalla fine di febbraio al 26 di maggio⁴, in ottemperanza alle disposizioni Ministeriali e Regionali, il Museo Civico di Crema e del Cremasco ha dovuto interrompere le proprie attività in sede e chiudere l'esposizione al pubblico. Questa chiusura forzata e improvvisa è stata da stimolo per progettare e mettere in campo una serie di iniziative culturali che hanno avvicinato in modo nuovo la cittadinanza, costretta a casa per lungo lock down, alla nostra istituzione.

Raccogliendo immediatamente l'appello lanciato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo il Museo ha aderito alla campagna #iorestoacasa, così come ha fatto la Biblioteca Comunale "Clara Gallini", continuando la propria attività di promozione della lettura e valorizzazione delle collezioni e del patrimonio. Museo e Biblioteca⁵ hanno temporaneamente

⁴ Immediatamente dopo il DCPM 17 maggio 2020 e l'Ordinanza di Regione Lombardia n. 547 del 17 maggio 2020 il Museo Civico di Crema e del Cremasco, così come la Biblioteca Comunale Clara Gallini, ha riattivato i servizi e la possibilità di visita con modalità nuove per garantire le condizioni di distanziamento interpersonale e sicurezza per cittadini e operatori elaborando un proprio Protocollo Covid.

⁵ La Biblioteca di Crema, attraverso la propria pagina Facebook, ha proposto appuntamenti fissi rivolti ai più piccoli come le rubriche *Fiabe al Pc*, *Origami a merenda*, *Arte a merenda* e *Albi illustrati che passione*. A questi si sono aggiunti i video dedicati ai più piccoli che Teatroalosso ha realizzato appositamente per la Biblioteca per la rubrica #iorestoacasa. Non sono mancati gli approfondimenti dedicati agli appassionati di storia locale con la rubrica *I documenti raccontano* con video racconti sulle curiosità tratte dai documenti conservati nell'archivio storico di via Civerchi e i numerosi approfondimenti sulla lettura digitale con la rubrica *MediaLibraryOnLine: la biblioteca digitale non chiude mai* che, tramite mini video e tutorial, hanno raccontato come leggere sempre, gratuitamente e ovunque anche con la biblioteca chiusa. Tutti i contenuti digitali sono ancora disponibili sul canale Youtube della biblioteca, dove possono essere visti e rivisti in ogni momento.

spostato la propria residenza sulla rete dove sono presenti e vitali con appuntamenti e attività on line sulle pagine social e sui canali Youtube: contenuti, informazioni, laboratori, veri e propri appuntamenti fissi per mantenere il legame con la propria comunità.

Per mesi, infatti la piazza virtuale delle piattaforme social e dei canali Youtube hanno rappresentato uno dei pochi strumenti a disposizione per la fruizione di contenuti culturali: essere presenti e attivi è stata una risposta strategica e di successo per offrire opportunità, approfondimento culturale per tutti senza interrompere il legame fra le istituzioni culturali e i cittadini.

Il Museo ha utilizzato i propri canali social per organizzare vere e proprie rubriche di approfondimento settimanale che, ancora oggi a museo aperto, aumentano progressivamente le visualizzazioni.

L'iniziativa denominata *Curiosando in Museo* ha proposto attraverso la pagina Facebook due approfondimenti settimanali dedicati a opere conservate in Museo.

Mentre con la rubrica *Visita virtuale al Museo* sono stati prodotti e resi disponibili video di approfondimento che hanno indagato la storia dell'istituzione museale e delle opere più significative in essa conservate. L'attività di didattica museale in presenza, così richiesta dalle scuole di Crema e di tutto il territorio, è stata naturalmente sospesa e anch'essa trasformata in virtuale grazie all'iniziativa *Un po' come al museo*.

Per la didattica on line sono stati proposti, per tutta la durata dell'anno scolastico, video tutorial che hanno consentito alle insegnanti e ai bambini di poter replicare a casa i laboratori didattici che normalmente sono offerti alle scolaresche del territorio presso la sede museale. L'iniziativa didattica a distanza si è conclusa con la pubblicazione di una mostra virtuale che il Museo ha preparato con le foto dei lavori che i bambini hanno inviato. Per non interrompere il rapporto virtuale con i più piccoli, ormai così stretto, per tutto il mese di giugno il Museo ha dedicato loro delle visite virtuali al museo con la produzione di video dedicati espressamente ai bambini dai 6 ai 10 anni.

Tutti i contenuti e le iniziative digitali prodotte nei mesi primaverili sono a tutt'oggi disponibili e visibili sul canale YouTube del Museo e sulla sua pagina social.

Con la riapertura del Museo e della Biblioteca, avvenuta fra le prime istituzioni culturali lombarde e italiane il 26 maggio, non si è interrotto l'impegno a essere presenti, attivi e propositivi sulla rete che rappresenta, ormai, una piattaforma irrinunciabile per la fruizione di contenuti culturali: una nuova e ormai stabile modalità di partecipazione culturale che è necessario implementare con lavoro costante e una vision di lungo periodo. Tutta la stagione estiva, organizzata dall'Assessorato alla Cultura, che ha visto 79 eventi svoltisi dal 27 giugno al 27 settembre, ha avuto la propria presenza on line con la diretta streaming di tutti gli appuntamenti.

Tra febbraio e ottobre Michela Martinenghi ha condotto, per conto della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Cremona, Lodi e Mantova, la campagna di inventariazione SigecWeb sul materiale archeologico di proprietà statale in deposito presso il Museo. L'intervento di schedatura ha interessato 191 reperti di epoca romana, tardo antica e alto-medievale la maggior parte dei quali è esposta nel percorso museale. Questa attività di mappatura e approfondimento dei reperti archeologici arriva al termine del riordino del deposito di archeologia con la riunione in un unico locale di tutti i materiali conservati presso il Museo, in precedenza collocati in vari depositi senza un vera omogeneità⁶.

⁶ Si veda il saggio di Michela Martinenghi in "Insula Fulcheria" 2019. L'attività di puntuale verifica inventariale, ordinamento e razionalizzazione dei depositi è una delle attività più importanti che il Museo Civico di Crema e del Cremasco sta svolgendo in questi anni. Gli interventi strutturali che hanno visto protagonista il complesso museale e il naturale avvicinarsi del personale, hanno suggerito la necessità di intraprendere un oneroso percorso di riordino delle diverse collezioni in deposito, spesso posizionate senza la necessaria coerenza in locali differenti e senza un puntuale inventario topografico.

Con la bella stagione, a partire dall'11 maggio, immediatamente dopo l'approvazione dell'intervento da parte della Soprintendenza competente, sono iniziati i lavori di restauro conservativo e messa in sicurezza degli intonaci di quattro sottarchi del chiostro meridionale dell'ex convento di Sant'Agostino. Si tratta di forniche che presentano ancora una decorazione ad affresco, databile alla fine del Quattrocento, con motivi vegetali. I lavori, affidati allo Studio Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C., sono proseguiti fino al mese di settembre.

L'intervento di messa in sicurezza dei forniche rappresenta il primo dei due interventi sostenuti dall'Inner Wheel che, ancora una volta e nonostante il drammatico periodo segnato dall'emergenza sanitaria che ha colpito Crema così duramente, ha assicurato la propria decisiva vicinanza al patrimonio storico artistico della Città e al Museo Civico intervenendo in modo significativo a sostegno e favore del recupero di importanti beni storici artistici che rappresentano la storia e le radici culturali di Crema e del Territorio.

Il secondo intervento riguarderà il restauro, messa in sicurezza e musealizzazione di una epigrafe di epoca veneta ritrovata in una roggia in località Cerreto, frazione del Comune di Credera Rubbiano, e impiegata come pilastro di separazione tra le paratie del corso d'acqua. L'operazione ha richiesto la collaborazione del Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio.

Durante il periodo estivo sono iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova copertura della vasca nella quale sono conservate le piroghe monossili non esposte nella sezione di archeologia fluviale. I lavori si sono resi necessari da quando la precedente copertura è stata irrimediabilmente danneggiata da un fortunale esponendo agli elementi i preziosi reperti.

Il mese di luglio ha visto la partenza del cantiere finalizzato al rifacimento delle coperture del complesso museale. Il primo intervento del 2020, terminato a settembre, ha interessato le falde dei tetti dell'ala est in affaccio sull'area di Cremarena. Un secondo intervento, programmato prima della fine dell'anno in corso, interessa le falde di copertura in affaccio sui chiostri interni. Cantieri importanti e fondamentali che vedono il complesso dell'ex Convento di S. Agostino protagonista dal 2018 con il rifacimento dei tetti dell'ex biblioteca conventuale, oggi sala Cremonesi, e del refettorio, oggi sala Pietro da Cemmo.

Anche quest'anno il Museo Civico di Crema e del Cremasco ha partecipato come di consueto alle Giornate Europee del Patrimonio⁷ (26-27 settembre) effettuando un'apertura serale straordinaria e offrendo alla cittadinanza visite guidate gratuite che, come abbiamo avuto modo di anticipare in questo stesso contributo, hanno visto protagonista il nuovo allestimento dedicato ad Aurelio Buso.

Con l'occasione delle Giornate Europee del Patrimonio il Museo, oltre a focalizzare l'attenzione sulla nuova "Galleria del '500", ha presentato anche un intervento "minore" riguardante la sezione delle terrecotte rinascimentali dove sono state ricollocate una *Madonna col Bambino* (inventario n. B0217) in stucco opera di uno stuccatore lombardo di fine Cinquecento e una testa in terracotta di una *Madonna* (inventario n. B0215) opera di un plastificatore sempre lombardo ma di fine Quattrocento. Naturalmente, in ottemperanza delle disposizioni sanitarie, gli ingressi sono stati contingentati e le visite guidate sono state fruitte solo dal pubblico prenotato.

Dal 24 di ottobre al 29 novembre, in occasione del cinquecentenario dalla morte di Raffaello Sanzio (1483-1520), la Pinacoteca del Museo Civico ha ospitato la mostra *Omaggio a Raffaello Le stampe di traduzione del Museo Civico di Crema e del Cremasco* curata da Elizabeth Dester.

Una selezione di sei stampe, di proprietà del Museo, incise tra la seconda metà del Settecento e

⁷Le Giornate Europee del Patrimonio (GEP) sono un'iniziativa promossa, a partire dal 1991, dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea con l'intento di potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra le nazioni europee. Per l'edizione 2020 il tema scelto dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è "Imparare per la vita", per richiamare i benefici che derivano dall'esperienza culturale e dalla trasmissione delle conoscenze nella moderna società.

l'Ottocento che raffigurano celebri opere dell'artista urbinato e della sua scuola. Su scala ridotta, le stampe traducono su carta l'opera originale utilizzando la linea come unico strumento per la resa dei volumi per dare vita a un piccolo quadro monocromo che riproduce un capolavoro. La mostra del Museo Civico di Crema e del Cremasco è stata inserita in un calendario di eventi raffaelleschi sul territorio lombardo denominato *Raffaello. Custodi del mito in Lombardia* promosso da Fondazione Brescia Musei e Musei Civici del Castello Sforzesco di Milano. L'esposizione è stata l'occasione per avviare una collaborazione con i musei della città di Brescia che hanno organizzato la mostra *Raffaello. L'invenzione del divino pittore* anch'essa dedicata alle incisioni di opere raffaellesche e che ha ospitato al suo interno l'experience show *IN-vece di Raffaello*, un'esperienza immersiva e interattiva attraverso alcune delle più belle incisioni esposte.

In contemporanea alla mostra *Omaggio a Raffaello*, nell'ambito della venticinquesima edizione di *Scripta, Mostra Mercato del Libro Antico e di Pregio* (24-25 ottobre), ha inaugurato, sempre nella Pinacoteca del Museo, anche l'esposizione *Con lievi mani. Artiste tra le pagine dei libri nella collezione Luciano De Donati*, a cura di Valentina Lazzaro. La mostra ha proposto una selezione operata nell'ambito della collezione De Donati: tra libri, disegni, incisioni, fogli d'autore e riviste, le artiste presenti in mostra sono state protagoniste moderne, visionarie, eleganti e ambiziose, permettendo di riscoprire la bellezza della pagina e rafforzano la presenza femminile nel più ampio panorama artistico nazionale e internazionale, posizionandosi in un repertorio che è il risultato di uno scrupoloso riconoscimento anche di genere. Per l'occasione il catalogo, edito dal Museo Civico, con un testo critico di Maria Gioia Tavoni, scheda le sessantuno opere presenti in mostra, gettando uno sguardo, seppur parziale, alla produzione contemporanea delle artiste attraverso l'editoria.

Nel 2019, seguendo l'esempio dell'amica Carla Maria Burri⁸, la cremasca signora Carla Campari Lucchi ha espresso il desiderio di donare al Museo cittadino la propria collezione di antichità egiziane. Il Museo Civico di Crema e del Cremasco, ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza competente, ha accolto il generoso lascito e per questo motivo, a partire da ottobre, sono iniziati i lavori di riallestimento della sezione museale dedicata all'arte egizia e del vicino oriente antico che hanno comportato la chiusura temporanea della sezione al pubblico. La collezione Lucchi-Campari, complementare a quella Burri, è costituita da un centinaio di reperti dell'Egitto greco-romano, con esemplari anche di epoca faraonica, copta e della prima epoca islamica. L'allestimento è stato curato da Christian Orsenigo, curatore scientifico della sezione egizia del Museo Civico di Crema e del Cremasco, in accordo con Nicoletta Cecchini, archeologa della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova, con la collaborazione di Beatrice Basile, Alessandro Boni e Paolo Severgnini.

L'intervento di riallestimento complessivo della sezione egizia, in questa sua seconda realizzazione è stato interamente sostenuto dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio Banco Popolare che, fin dalla prima musealizzazione dei reperti ha sostenuto questo ambizioso e importante progetto. Con il sostegno accordato dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio si conclude il percorso di incremento e allestimento delle collezioni di antichità egiziane acquisite dal museo nell'arco di pochi anni.

Il contributo deliberato dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio per l'anno 2020 è stato finalizzato in quota parte preponderante per la realizzazione definitiva della sezione egizia a valle della donazione Campari Lucchi e in parte sarà destinato a sostegno parziale della realizzazione della guida al Museo Civico di Crema e del Cremasco in uscita fra fine 2020 e inizio 2021. Superfluo ricordare il determinante contributo dell'Associazione, sponsor unico e irrinunciabile, per la realizzazione della rivista del Museo Civico *Insula Fulcheria*.

⁸ Christian ORSENIKO, *Egitto restituito. La collezione Carla Maria Burri*, Associazione Carla Maria Burri, Crema 2019.